

## **SIMONE STANGUELLINI: CHI E'**

Simone Stanguellini è nato a Modena nel 1972. Genuina passione per l'automobilismo, amore per la velocità, instancabile determinazione, rispetto della meccanica, lealtà nei confronti dei colleghi piloti sono le sue doti caratteristiche che lo rendono apprezzato da team manager, compagni di squadra e avversari.

I primi chilometri su un'auto da corsa li ha effettuati su una Formula Ford di Henry Morrogh, il noto talent-scout irlandese che ha scoperto e lanciato numerosi piloti italiani verso le formule superiori. Ma le sue esperienze sulle quattro ruote sono quanto mai varie.

Ha disputato il Campionato Italiano Prototipi su una Lucchini motorizzata Alfa Romeo del team Audisio e Benvenuto classificandosi terzo nella classe Sport Nazionale 3000 24 valvole nel 2002. Nel Campionato Italiano Autostoriche, particolarmente proficuo è stato il suo sodalizio con Giuliano Giuliani sulla Bmw 2002 TI con la quale ha conquistato numerosi successi su tutte le piste italiane. Nel 2003 e nel 2004 si è classificato primo nel Trofeo Endurance per gare di durata superiore ad un'ora.

Ha partecipato alla manifestazione di regolarità e velocità Modena 100 Ore Classic e alla riedizione della 1000 Miglia, naturalmente a bordo di una Stanguellini 750 Sport del 1953. Sempre con un'auto "di famiglia", la mitica 1100 Junior, si è destreggiato tra le stradine del circuito di Montecarlo nell'ambito del Grand Prix Historique de Monaco, giungendo terzo nel 2004.

Altra esperienza insolita e ricca di fascino, alla quale ha partecipato nel 2003 e 2004, è stata la 25 Ore di Spa (Belgio), la gara più lunga che esista, che mette a confronto una miriade di Maggiolini Volkswagen in una competizione estenuante.

Nel suo curriculum agonistico anche la 6 Ore di Vallelunga, gara di durata riservata alle vetture Turismo.

Nel 2005 si è creato un curioso gioco di nomi, Stanguellini su Ferrari che avvicina due Marchi fondamentali nella storia dell'automobilismo italiano. In questo caso lo Stanguellini è Simone che ha partecipato al "Ferrari Challenge" coppa Shell con una vettura 360 Modena del Team Maranello di Pesaro recitando un ruolo da protagonista. La Stagione 2006 è iniziata sotto i migliori auspici ottenendo un prestigioso risultato nella 24 Ore del Dubai, classificandosi secondo assoluto al volante di una Seat Leon Tdi.

Nel 2005 e nel 2006 ha partecipato alla mitica 24 ore del Nurburgring con la Seat Leon Tdi ottenendo come miglior risultato un sorprendente 7° posto finale di classe primo tra gli equipaggi italiani.

Essendo diventato papà di Vittorio(stesso nome del nonno) nel 2007 e 2008 ha ridotto la sua presenza in pista a sporadiche apparizioni nel Campionato Italiano Autostoriche. Inoltre ha partecipato al Grand Prix Storico di Monte Carlo nel prestigioso circuito dove corre la Formula 1 classificandosi 3° assoluto e primo di classe con una Formula Junior costruita dal nonno. Con la stessa vettura ha partecipato nel 2008 alla Coppa Intereuropa all'Autodromo di Monza arrivando 2° assoluto sotto un vero nubifragio dopo un accesissimo duello con l'italoamericano Joe Colasacco

## STANGUELLINI PERSONAGGIO

Figura esile, casco color giallo intenso sormontato da una graffiante S blu, nipote “d’arte”. “Fin da piccolo ho respirato aria di motori e ho passato ore intorno a vecchi modelli di auto o a motori da rimettere in sesto. Era bello sedersi dentro quelle auto affascinanti. Nella mia situazione potevo innamorarmi di quel mondo o odiarlo. E’ prevalso il sangue e la mia passione oggi è solida e duratura”. Così Simone Stanguellini riassume la genesi del suo cromosomico attaccamento ai motori. Non poteva forse essere altrimenti: nonno Vittorio è stato un precursore della scuola motoristica della Terra di Motori dall’alto delle sue intuizioni meccaniche e telaistiche. Ma il sacro fuoco della velocità arde anche nel papà Francesco e nella sorella Francesca che ha disputato nel 2002 la Carrera Panamericana, gara di velocità a tappe su strada della durata di sette giorni attraverso il Messico, e la gara di regolarità Gran Premio Nuvolari su una Stanguellini 750 Sport Bialbero.

“Correre? Per me conta il divertimento e il piacere della guida”. E’ la filosofia agonistica di Simone Stanguellini che passa con estrema naturalezza dalla guida di vetture turismo a quella delle monoposto o barchette Sport così come da gare di durata a quelle sprint o di regolarità.

E’ amico di tanti piloti dal nome altisonante che, di passaggio a Modena, non mancano di visitare il Museo di famiglia, ricco di splendide auto d’epoca gelosamente custodite. Il ricordo più bello, però, è legato ad Enzo Ferrari. “Mio nonno Vittorio ha avuto sempre un ottimo rapporto con il Commendatore. Proprio nella fiction dal titolo “Ferrari”, dedicata alla sua vita e andata in onda nel 2003 su Canale 5, Simone Stanguellini ha avuto una sia pur breve parte.

E’ iscritto al Circolo della Biella di Modena, il Club più antico d’Italia nato negli anni ’30 dalla comune passione di un gruppo di appassionati di automobilismo. Con le Stanguellini d’epoca Simone Stanguellini ha partecipato ad esibizioni e gare in tutto il mondo: dal Tsukuba Trophy in Giappone – dove esiste una folta schiera di estimatori della marca modenese – alla Goodwood Historic Trophy in Inghilterra – al Grand Prix Historique de Monaco.

## STANGUELLINI: STORIA DI UNA LEGGENDA

Stanguellini è il più antico nome modenese attivo nel campo delle automobili. Il palmares agonistico annovera oltre 500 vittorie nelle più famose gare internazionali: dalla Mille Miglia, alla Targa Florio, alla 12 Ore di Sebring, alla Coppa Vanderbilt.

La storia di questa famiglia ha inizio con Celso Stanguellini che, nel 1879, fondò un'azienda per la produzione di timpani da orchestra con accordatura meccanica da lui stesso brevettata. Fu il figlio Francesco a cimentarsi, nei primi anni del '900, nelle corse prima con tricicli a motore e poi con una Ceirano e una Scat. Nel 1925 la Scuderia Stanguellini cominciò ad affermarsi vincendo con motociclette modenesi Mignon.

L'unico figlio maschio di Francesco, Vittorio, si dimostrò subito degno erede. Le sue prime costruzioni furono vetturette Sport 750 e 1100 di derivazione Fiat. Nel 1937 venne costituita la prima Squadra Stanguellini. Francesco Severi, su Maserati 1500 modificata Stanguellini, ottenne il primo posto nella 28<sup>a</sup> Targa Florio. Nel 1938 Giulio Baravelli vinse la 22<sup>a</sup> Mille Miglia con la 750 Stanguellini e il doppio bis arrivò due anni dopo con le affermazioni nelle classi 750 e 1100. Dopo la Guerra, la squadra corse modenese tornò a mietere vittorie nel campionato nazionale assoluto Sport, nel gran premio di Pescara davanti alla Ferrari 125 S di Cortese, nel Circuito delle Cascine. I telai delle Barchetta Sport subirono dal 1947 una radicale evoluzione tecnica e vennero realizzati all'interno dell'officina utilizzando tubi di acciaio ad alta resistenza. Fu costruita anche la prima testa bialbero per il motore 1100 e, nel 1950, fu impostato il nuovo motore 750 bialbero con largo uso di lega leggera.

L'immagine della Stanguellini, vincente a livello internazionale, fu rafforzata proprio da questa soluzione e arrivò anche la vittoria nella mitica 12 Ore di Sebring.

Ad usufruire delle ormai rinomate doti di elaborazione meccanica di Vittorio Stanguellini fu un giovane Umberto Agnelli, vincitore nel 1954 all'aerodromo di Modena dei campionati universitari con una Fiat 1100 Tv.

La Stanguellini Junior 1100, nata anche grazie ai preziosi consigli di Juan Manuel Fangio, fu la monoposto della nuova formula addestrativa internazionale che collezionò un centinaio di vittorie. Nel 1962 l'Ancai assegnò a Vittorio Stanguellini - che ha goduto della stima e dell'amicizia di personaggi, tra gli altri, come Enzo Ferrari, Tazio Nuvolari - il Trofeo mondiale per costruttori di formula junior. Il successo arrivò anche nel campo dei record mondiali di velocità grazie al Nibbio con motore Guzzi perfezionato nell'officina modenese e autore di 24 primati internazionali. Successivamente venne costruita l'innovativa Colibrì con telaio Stanguellini che collezionò nel 1963 sei record mondiali sull'anello di alta velocità di Monza spinta da un monocilindrico Guzzi 250. Bella monoposto fu anche la Junior Delfino.

L'ultima creazione di Vittorio Stanguellini, scomparso il 4 dicembre del 1981, fu una Formula 3 ma i mezzi economici più esigui rispetto alla concorrenza non permisero di svilupparla e di avviare alla carriera il figlio Francesco che ha trasmesso entusiasmo e passione al figlio Simone.

Questa ricca epopea umana e sportiva oggi è racchiusa nel Museo Stanguellini di Modena: vetture, anche di alte marche, compresa una Fiat Tipo Zero targata Mo-1, banchi e strumenti di lavoro, trofei, manifesti, foto e disegni trovano degna ed elegante collocazione. Ogni anno numerosi appassionati e collezionisti, provenienti da tutto il mondo, non mancano di visitare il museo e di rendere così omaggio alla "leggenda" Stanguellini